

Rassegna del 31/03/2022

CAMPIONATO SUPERLEGA

31/03/22	Corriere dell'Umbria	32 Cuore Sir ma passa Trento	Forciniti Carlo	1
31/03/22	Liberta'	39 Intervista a Samuele Papi - «Trento gioca un gran volley ma il discorso non è chiuso»	Bosco Vincenzo	3
31/03/22	Messaggero Umbria	51 Sir, l'europa appesa a un filo	Gasperini Riccardo	5

COPPE EUROPEE

31/03/22	Adige	35 Itas, gara capolavoro in Champions League Battuta Perugia 3-2 - Itas da sballo, Perugia è Ko	M.Bar.	7
31/03/22	Adige	35 Zaksa, finale vicina	...	10
31/03/22	Corriere del Trentino	8 Meravigliosa Itas, vince al tie break contro Perugia - Meravigliosa Itas Volata vincente a Perugia	Vigarani Marco	11
31/03/22	Corriere dello Sport	37 Trento gran colpo a Perugia	Sborzacchi Daniele	13
31/03/22	Corriere dello Sport	37 Uomini e donne finali a Lubiana il 22 maggio	...	15
31/03/22	Gazzetta dello Sport	38 Intervista a Marko Podrascanin - Capolavoro Trento «Sì può fare meglio E contro Perugia non è certo finita»	Menconi Antonello	16
31/03/22	Gazzetta dello Sport	38 Spunto rosa - Un successo che ha sapore di azzurro e tanta classe	Pasini Gian_Luca	18
31/03/22	Gazzetta dello Sport	38 Superfinals a Lubiana il 22 maggio	...	19
31/03/22	Tuttosport	31 Impresa Trentino	De Ponti Diego	20

FIPAV

31/03/22	Gazzetta dello Sport	40 I conti tornano Lo sport conviene ogni euro investito ne genera 20	Piccioni Valerio	22
----------	----------------------	---	------------------	----

Champions League Al PalaBarton l'Itas firma il colpo trascinato da Michieletto. Leon ne fa 29

Cuore Sir ma passa Trento

La semifinale d'andata premia gli ospiti al tie break, adesso serve una impresa

7

Duelli

Le gare stagionali tra le due squadre
Bilancio fino a ieri sera era di 4 vittorie umbre e due trentine

8

Giorni

Quelli che mancano al match di ritorno fissato per giovedì 7 aprile alla Blm Group Arena

Il punto decisivo

E' l'errore al servizio di Plotnytskyi appena entrato

di **Carlo Forciniti**

PERUGIA

■ Un'impresa o giù di lì. E' quella che giovedì prossimo servirà alla Sir alla Blm Group Arena di Trento per ribaltare il ko al tie-break maturato contro l'Itas nel primo atto di semifinale di Champions League. Una sconfitta per certi versi inaspettata se si guarda al cammino compiuto fin qui dai ragazzi di patron Sirci. Ma sminuire i meriti degli ospiti sarebbe un errore. Per guadagnarsi le Superfinals di Lubiana in programma il prossimo 22 maggio, Perugia dovrà vincere da tre punti. Con lo stesso risultato di ieri ma a parti invertite, si va al golden set. Affare difficile ma non impossibile. Sponda umbra non basta un Rychlicki per lunghi tratti incontentibile. Leon si accende tardi. Dall'altra parte della rete, Michieletto è l'artefice principe del blitz. **TRENTO PIU' CINICA** Il pri-

mo strappo dei padroni di casa arriva a muro con Leon: 12-10. Il cubano concede il bis per il 13-10. Sul 17-16, entra Lavia -inizialmente in panchina - per Pinali. E la mossa paga perché il "finto opposto" allunga per il 18-20 ed il 19-22. In casa Sir serve una scossa che la regala Rychlicki con due ace in sequenza che valgono il 22-22. Il lussemburghese mette a terra anche l'attacco del 23 pari. Nel momento più caldo, l'Itas è più cinica. Un muro del sempre puntuale Podrascanin vale lo 0-1.

FARO RYCHLICKI Al rientro in campo, ancora una volta è Rychlicki - in battuta - a trascinare i suoi: 12-10. Sul 19-15, Plotnytskyi si presenta in battuta. Dà un fortunoso bacio alla rete per il 20-15, ed il set è praticamente in ghiaccio anche perché Leon, quando va su, tende a fare male con continuità agli avversari. L'1-1 lo realizza Solé con

l'ace del 25-19.

MURO E MICHIELETTO Nel parziale successivo, il copione somiglia a quello del parziale d'apertura. Nessuna delle due squadre sembra indovinare la fuga giusta. La partita è estremamente intensa e per questo godibile. Con due-tre attori protagonisti: il solito Rychlicki da una parte. Lisinac - con la collaborazione di Michieletto -, dall'altra. Sul 19-19, un paio di servizi velenosi di Plotnytskyi producono due punti per Giannelli e soci. Il break è quello giusto? No, perché nel finale Michieletto, ancora lui, è decisivo a muro (il quinto dei trentini nel game) per il 23-25.

LEON DECISIVO Pronti via e Trento scappa subito sul 2-5. Dopo un lungo inseguimento, Leon si sblocca finalmente dai 9 metri firmando il 12-12. Nello scambio successivo si ripete per il 13 e 14-12. La svolta sembra materializzarsi.

Ma pare un'illusione perché l'Itas firma un break di 5-1 sorpassando per il 15-17. Lisinac va poi a segno con l'ace del 18-20. Il gioco ha la coda ai vantaggi che si giocano anche per merito di un Solé illuminante verso il tramonto del game. Sul 28-28, Leon fa il... Leon con l'attacco e la battuta vincente che prolungano la partita al tie break.

FESTA ITAS Dove Podrascanin e compagni ipotecano la finale di andata con il provvisorio 7-10. La Sir accorcia (10-12), ma non basta. Un errore dai 9 metri di Plotnytskyi chiude i giochi.



Superficie 72 %

SIR SICOMA MONINI 2 TRENTINO ITAS 3

SIR SICOMA MONINI PERUGIA:

Giannelli 3, Rychlicki 25, Solé 10, Ricci 1, Leon 29, Colaci (libero), Anderson 15, Plotnyskiy 1, Mengozzi 5. N.E. Travica, Ter Horst, Piccinelli (libero), Russo, Dardzans. All. Grbic, vice all. Valentini

TRENTINO ITAS:

Sbertoli 2, Kaziyski 25, Lisinac 12, Lavia 4, Michieletto 26, Podrascanin 7, Zenger (libero), Pinali 7, Cavuto 1, Albergati, D'Heer 1. N.E. Albergati, Spenger, De Angelis (libero), Sperotto. All. Lorenzetti, vice all. Petrella

Arbitri: David Fernandez Fuentes e Andrea Puecher

Parziali set: 23-25, 25-19, 23-25, 30-28, 12-15

Note: Spettatori 2340. Le cifre: PERUGIA: 20 b.s., 9 ace, 47% ric. pos., 25% ric. prf., 50% att., 11 muri. TRENTO: 19 b.s., 6 ace, 41% ric. pos., 15% ric. prf., 49% att., 10 muri.



Big In alto i tifosi e coach Grbic
A destra Leon parla con Giannelli
Sopra Rychlicki
(foto Orsola Tosti)



Scatti dal PalaBarton
Sopra un palleggio a una mano di Simone Giannelli
A destra il muro dell'alzatore e dell'argentino Seba Solé



L'INTERVISTA **SAMUELE PAPI** / EX FUORICLASSE DI PIACENZA E VICE ALLENATORE DI PORDENONE

«Trento gioca un gran volley ma il discorso non è chiuso»

O'Fenomeno parla dei playoff-scudetto e concede ai biancorossi chances di prolungare la serie playoff al terzo round



Dopo il mio addio al volley, mai avrei pensato di diventare allenatore»

6

Gli scudetti conquistati in carriera da Papi oltre ad altrettante Coppe Italia

Vincenzo Bosco

● Samuele Papi "O Fenomeno" a Piacenza ha giocato per sei stagioni. E a Piacenza ha chiuso una carriera durante la qualche vinto tutto o quasi, sia a livello di club che di Nazionale. Una carriera nell'Olimpo del volley iniziata quando era giovanissimo: nella stagione 1990-91, a soli 17 anni, l'esordio in serie A1 con la maglia della Pallavolo Falconara. E nel suo glorioso cammino, ha giocato in sole quattro società: Falconara, Cuneo, Treviso e Piacenza. Chiusa la carriera da giocatore è diventato team manager della Nazionale maschile e una volta terminato l'accordo con la Federazione, è stato alla finestra per qualche mese. Dal 25 febbraio scorso, ha intrapreso una nuova carriera, quella dell'allenatore: è il vice di Dante Boninfante, altra vecchia conoscenza biancorossa, alla guida del Tinet Patra di Pordenone che

gioca in A3. E subito è arrivata la Coppa Italia.

«Ho conseguito il cartellino di terzo grado - sottolinea Samuele Papi - durante il lockdown, poi conclusa l'esperienza con la nazionale Boninfante mi ha chiesto di andare in palestra di tanto in tanto. L'ho fatto un paio di volte alla settimana, mi piaceva il gruppo e come si lavora con Boninfante e alla fine, quando Dante e la società me lo hanno chiesto, ho accettato di diventare il vice allenatore. So che tratta di un passo che mai, una volta terminata la carriera da giocatore, avrei pensato di compiere. Dove porterà questa avventura non lo so neppure io».

Intanto le voci dicono che Boninfante e Papi guideranno la Nazionale greca.

«Sono voci, vedremo. In questi casi non si può dire nulla se non c'è nulla di ufficiale».

Con Pordenone lottate per l'A2, in Superlega sono iniziati i playoff scudetto: che idea è riuscito a farsi?

«Perugia è una squadra molto forte e mi ha sorpreso favorevolmente Trento che sta giocando un volley di alto livello, ma soprattutto una pallavolo molto redditizia. Credo che Perugia e Trento siano le migliori della stagione e quelle che stanno dimostrando il migliore gioco».

Domenica la Gas Sales Bluenergy con Trento giocherà gara-2 dopo il ko di domenica scorsa: pronostico chiuso per i biancorossi?

«No, non è chiuso ma certamente Piacenza è chiamata a giocare il tutto per tutto e non sarà facile perché, ripeto, Trento è davvero forte. Giocare in casa potrà dare un piccolo vantaggio ma Piacenza dovrà trovare una prestazione super e giocare come ha fatto in semifinale di Coppa Italia con Perugia. E' chiaro che domenica servirà quel qualcosa in più per potere arrivare a giocare gara-3».

Fino ad ora stagione positiva o negativa per la Gas Sales Bluenergy?

«Piacenza è stata troppo altalenante: forse ad inizio stagione ci si aspettava un qualcosa in più, ma i campionati bisogna giocarli ed ogni anno può celare problemi. Sì, forse poteva fare qualcosa in più, ma è anche difficile dire cosa. Era data in lotta quarto posto con Trento, è arrivata sesta e in pochi si aspettavano che Trento arrivasse terza. Al di là di tutto per me la stagione di Piacenza è stata buona, condita da una semifinale di Coppa Italia, ora si gioca la parte più bella e bisognerà cercare di fare qualcosa in più».

L'Europa era l'obiettivo: si può raggiungere?

«Le strade sono due: vincere i "play off" quinto posto" o essere in finale scudetto. Imprese non impossibili ma certamente non facili».

Recine, mvp di gennaio

Francesco Recine è stato nominato MVP del mese di gennaio dalla Lega Volley. Domenica prima del match con Trento, riceverà il riconoscimento.



Superficie 28 %



Samuele Papi, a sinistra, con Dante Boninfante e Hristo Zlatanov

SIR, L'EUROPA APPESA A UN FILO

► Champions League, Trento vince gara-1 della semifinale ► I bianconeri hanno dovuto sempre inseguire, non basta Block Devils battuti al PalaBarton, Michieletto è devastante un super Leon e un grande cuore: sconfitta al tie-break

**PER ARRIVARE
IN FINALE
SERVE VINCERE
CON PIÙ PUNTI
IN CASO DI PARITÀ
C'È IL GOLDEN SET**

IL GRANDE VOLLEY

PERUGIA Si fa in salita la corsa verso la finale di Champions League per la Sir Sicoma Monini Perugia. Ieri contro una Trentino Itas in gran serata, i Block Devils in gara-1 della semifinale tutta tricolore hanno perso al PalaBarton 2-3 (parziali 23-25, 25-19, 23-25, 30-28, 12-15). A dispetto del risultato, che complica la vita ai bianconeri, spettacolo in campo. I ragazzi di Grbic, nel ritorno del 7 aprile, dovranno fare la gara della vita alla Blm Group Arena. Allungare il sogno, è ancora possibile. Le modalità per il passaggio del turno prevedono che il pass va a chi conquista più punti tra andata e ritorno. In caso di parità, golden set a 15.

LA PARTITA

Apri le danze Kaziyski, Perugia subito ok in difesa con Colaci (3-2). Primo allungo di Trento (4-6), la Sir risolve a muro (13-10). Risposta Itas con Michieletto (14 pari) in una fase equilibrata (17-16 e 18-20). La Sir alza la voce con 2 ace di Rychlicki (22-22), ma passa Trento 23-25. Sull'onda dell'entusiasmo Podrascanin e compagni aprono a mille il secondo set (1-3). I Block Devils reggono e sorpassano (4-3), ma l'Itas è in serata e ribalta (7-8). Solé e compagni dicono no: ancora equilibrio e bel gioco (10-10), poi allungo (15-12) ben gestito con Plotnytskyi al servizio (20-15). Perugia aggancia i set: 25-19. Terzo set e livello ancora altissimo (3-4). Kaziyski cerca l'allungo Itas, Anderson e Mengozzi dicono no: 8-8. La Sir, spinta dal PalaBarton, gestisce ma non decollare (14-13). La squadra di Lorenzetti è ai massimi livelli (17-17) e il risultato è una sfida da applausi (18-19). Perugia vuole dire la sua (22-21), l'Itas pure (22-23) e la spunta an-

cora 23-25. Tornata avanti, Trento forza (2-4). Giannelli e compagni tengono alta la concentrazione e alzano il muro (4-5). Grbic gioca la carta Ricci, ma fa la differenza una serie d'oro di Leon al servizio (14-12). Michieletto e compagni non si fanno impensierire (16-18) ma devono cedere il set a una Sir dalle mille risorse (23-22 e 28-28) che allunga la sfida (30-28). È il tie break a decidere tutto. La strada non è certo più facile. Trento al cambio campo guida 6-8. Con la fatica che si fa sentire (10-13), al fotofinish passa l'Itas 12-15.

Perugia: Anderson 15, Ricci 1, Giannelli 3, Rychlicki 25, Leon 29, Solé 10, Colaci (L), Plotnytskyi 1, Mengozzi 5. N.E.: Dardzans, Travica, Ter Horst, Piccinelli (L), Russo. All.: Grbic.
Trento: Kaziyski 25, D'Heer 1, Michieletto 26, Sbertoli 2, Cavuto 1, Pinali 7, Lavia 4, Zenger (L), Podrascanin 7, Lisinac 12. N.E.: Albergati, Sperotto, De Angelis (L). All.: Lorenzetti.

Riccardo Gasperini



SIR D'EUROPA Un attacco di Leon ancora protagonista e sotto la coreografica dei Sirmaniaci (Foto Grifopress)



Superficie 33 %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



PALLAVOLO 35

**Itas, gara capolavoro
in Champions League
Battuta Perugia 3-2**

Itas da sballo, Perugia è Ko

I trentini in forma smagliante si prendono l'andata al tiebreak

**Kaziyski e Michieletto
sono i gladiatori
che affondano la
corazzata umbra con
26 e 25 punti a testa**

**Solo una serie
fenomenale in battuta
di Leon nel quarto set
salvano la Sir da un
passivo più pesante**

PERUGIA - La Trentino Itas indossa il suo abito migliore in questa prima semifinale di Champions League e si permette il lusso di battere Perugia in trasferta per 3-2. Una partita eccezionale, di forza, concentrazione, determinazione ha consentito ai trentini di sovvertire il pronostico e tornare da Perugia con la vittoria in attesa del ritorno che si giocherà giovedì 7 aprile a Trento. E si potrebbe anche dire che con un po' di cattiveria in più, e un po' di fortuna, il risultato avrebbe anche potuto essere più rotondo.

Stavolta Trento ha fatto tesoro dell'esperienza della Coppa Italia. E ha iniziato con la concentrazione ai massimi livelli. Lorenzetti ha fatto una scelta di formazione conservativa: ha concesso a Lavia ancora un rientro soft e ha invece offerto una chance a Pinali che nelle ultime apparizioni non aveva sfigurato. Dunque è tornato alla formazione classica con l'opposto in campo (Pinali, appunto) in diagonale con il regista Sbertoli. Per il resto la squadra è la solita: Lisinac e Podrascanin al centro, Kaziyski e Michieletto in banda e Zenger libero.

Grbic risolve invece inizialmente il suo dubbio sul centrale a favore di Mengozzi (al posto di Ricci) con Solé, Anderson e Leon schiacciatori ricevitori, Colaci libero e Rychlicki opposto al regista Giannelli. Giannelli che lo scorso anno questa stessa semifinale di Champions aveva giocato con la maglia di Trento e l'aveva anche vinta, guadagnando il diritto di giocarsi quell'ultimo atto a Verona contro lo Zaksa che cambiò i connotati della società trentina. Persa la finalissima di Champions, infatti, l'Itas smantellò la squadra, cedette Giannelli a Perugia e rifondò la squadra, costellandola di giovani speranzosi. Che ieri si sono buttati in questa sfida a capofitto, tenendo il ritmo nel primo set con la massima attenzione in difesa e con un'efficacia al servizio mostruosa. Perugia, un po' sorpresa da tale effervescenza, si è ritrovata a inseguire. Nel finale di parziale, Lorenzetti ha provato a mischiare un po' le carte e ha inserito Lavia per Pinali. E lo schiacciatore è a sua volta entrato nel match centratissimo. Un ace di Michieletto nel finale ha lanciato i suoi e

poi il muro di Podrascanin ha dato il primo set ai trentini (23-25).

Due ace di Rychlicki nella fase centrale della seconda frazione hanno invece aperto un varco a favore degli umbri. Che ne hanno approfittato per distendersi. Michieletto e Pinali (rientrato per il secondo set) sono calati di efficacia e poi l'ingresso in campo per il servizio di Plotnytskyi ha fruttato un ace (con il nastro) e il successivo break ha dato l'allungo definitivo. Alla fine è Solé che chiude il punto del 25-19 per Perugia e rimette in parità la situazione dei set.

Nel terzo è ancora battaglia. Con Leon che sembra meno in palla del solito ma in compenso Giannelli si può appoggiare sulla vena di Rychlicki. L'opposto lussemburghese è in serata di grazia e tiene in piedi Perugia con le sue doti balistiche, finalizzando al meglio le difese eccezionali dei suoi compagni, in particolare di Colaci. Ma l'Itas non è da meno. Anzi. L'organizzazione di gioco dei trentini è superba e reagisce anche all'allungo che arriva dalla serie al servizio di Plotnytskyi (22-20). Non si abbatte e riparte con Michieletto sugli scudi: un muro di Lisinac consegna il terzo parziale all'Itas (23-25).

Per Trento è già un primo traguardo raggiunto ma la squadra è in partita, calda e concentrata. Può giocare con l'agonismo che serve. Perugia, d'altra parte, è Perugia. Ha uno stuolo di campioni che non vogliono lasciare il passo. Ma soprattutto ha Leon, che sa recuperare il momento di scarsa vena. Una sua serie in battuta (tre ace) ricuce uno svantaggio di tre punti per gli umbri. L'Itas non riesce a dare il colpo di grazia e si ritrova a giocare i vantaggi. E, ancora una volta, è Leon a cambiare la storia della partita, trovando il suo quarto ace del parziale chiudendo 30-28.

L'Itas però non si abbatte e combatte. Riparte dal tiebreak. Trascinata da capitano Kaziyski, i trentini riprendono subito a suonare la sinfonia della pallavolo. Tutti partecipano al coro e il servizio di Leon non rende come nel quarto set. Perugia deve inchinarsi: la prima semifinale è di una stratosferica Itas.

M. Bar.



LE PAGELLE

Michieletto e Kaziyski devastanti in attacco Lisinac dai 9 metri

SBERTOLI 8

Parte dando subito fiducia ai propri schiacciatori, trascurando inizialmente i centrali. Con una ricezione non sempre precisa deve fare gli straordinari per alzare palloni sempre attaccabili. Dal terzo set in poi richiama in causa Lisinac, togliendo un po' di pressione agli schiacciatori trentini. Non molla mai.

PINALI 7

E' il meno marcato degli attaccanti trentini e sfrutta abbastanza questa "libertà" concessagli. Dai nove metri è sempre pericoloso. Si mette in luce in difesa.

KAZIYSKI 9

Parte subito forte, ma il muro perugino lo tiene costantemente d'occhio. L'asso bulgaro però non si abbatte e continua a martellare con grande forza. Il suo attacco nel secondo set in extra rotazione (praticamente da fermo) vale da solo il prezzo del biglietto. La solita garanzia.

MICHIELETTO 9

Splendida partita per lo schiacciatore trentino, che entra subito nel vivo del gioco. Sale ulteriormente di livello nel terzo parziale e risulta pressoché immarcabile (26 punti). Porta la sua firma il muro che vale il secondo set conquistato per l'Itas. La sua battuta crea spesso problemi, anche se alla fine è un po' troppo falloso. Da applausi la difesa nel tiebreak che vale il 7-10.

LISINAC 8

Riceve meno palloni rispetto al solito, ma non si scompone e aspetta il suo momento, che arriva sul finire del terzo set. Da lì in poi diventa un "iradidio" in attacco. Pericoloso al servizio, meno a muro.

PODRASCANIN 6.5

Ha poche occasioni per mettersi in luce in attacco e non sempre le sfrutta a dovere. E' suo il muro su Anderson che regala all'Itas il primo set. A referto anche un ace.

ZENGER 6.5

Dopo una partita nel complesso buona, nel quarto set gli si scaglia addosso la furia dai nove metri di Leon (3 gli ace incassati).

LAVIA 7

Entra a metà del primo set per Pinali e dà subito il via al suo show personale con attacchi rocamboleschi e muri passivi che permettono a Trento di vincere la prima frazione. Torna in campo a più riprese e fa vedere di essere recuperato fisicamente.

D'HEER S.V

Entra in più circostanze per alzare il muro trentino. Si toglie la soddisfazione di murare Anderson per il vantaggio (22-23) nel terzo parziale.

a cura di
MATTEO VITTI

SIR PERUGIA 2

TRENTINO ITAS 3

(23-25, 25-19, 23-25, 30-28, 12-15)

SIR SICOMA MONINI PERUGIA: Anderson 15, Ricci 0, Giannelli 3, Rychlicki 25, Leon Venero 29, Solè 10, Colaci (L), Plotnyskiy 1, Mengozzi 5. N.e.: Dardzans, Travica, Ter Horst, Piccinelli, Russo. All. Grbic.

TRENTINO ITAS: Kaziyski 25, D'Heer 1, Michieletto 26, Sbertoli 2, Cavuto 1, Pinali 7, Lavia 4, Zenger (L), Podrascanin 7, Lisinac 12. N.e.: Albergati, Sperotto, De Angelis. All. Lorenzetti.

ARBITRI: Fernandez Fuentes, Puecher.

DURATA SET: 33', 28', 34', 36', 19'; tot: 2h30'.



Il muro della Trentino Itas (Pinali, Lisinac e Michieletto) cerca di fermare un pallonetto dell'ex Giannelli sotto lo sguardo di Leon e Solè (fotoservizio BENDA)



L'altra semifinale | Jastrzebski sconfitto in casa per 0-3

Zaksa, finale vicina

JASTRZEBSKI ZDROJ (Polonia) - Lo Zaksa, campione d'Europa in carica, vince in trasferta il derby polacco nell'altra semifinale di Champions e ipotizza la finalissima di Lubiana. La squadra di Kedzierzyn-Kozle ha dominato il match contro lo Jastrzebski di Gardini, che nel doppio confronto aveva eliminato a sorpresa la Lube Civitanova nel quarti di finale, vincendo per 3-0 (25-20, 25-14, 25-19) in soli 76 minuti di gioco.

La partita di ieri sera ha ricordato la finale di Coppa di Polonia di poche settimane fa in cui pure lo Zaksa si era imposto. Migliori realizzatori sono risultati i martelli di Kedzierzyn-Kozle Semeniyuk e Sliwka: 14 punti a testa.

A un anno di distanza, pur con la squadra rivoluzionata e un allenatore diverso (Gheroghe Cretu al posto di Nikola Grbic), lo Zaksa si appresta quindi a ripresentarsi all'atto finale del torneo continentale più importante. Lo scorso anno i polacchi sconfissero la Trentino Itas per 3-1 nella finalissima disputata a Verona.



L'esultanza di Semeniyuk

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 9 %



Volley

Meravigliosa Itas,
vince al tie break
contro Perugia

di **Marco Vigarani**
a pagina 8

Meravigliosa Itas Volata vincente a Perugia

Maratona chiusa al tie break nel derby d'andata. Michieletto 26 punti e favolosa partita di Trentino Volley che piega i favoriti controllando il gioco dall'inizio e reagendo ai colpi degli umbri

La gara di ritorno

Giovedì prossimo alle 20.30 alla Blm Group Arena. Vittoria Zaksa nel derby polacco

L'invincibile armata perugina è caduta, Trento ha fatto l'impresa. La Sir non aveva ancora perso nemmeno una gara in questa Champions League ma è stata costretta alla resa davanti al proprio pubblico dall'Itas, protagonista di una serata storica. La maratona dell'andata del derby di semifinale ha visto i gialloblù vincere 3-2 facendo un passo verso la finale del torneo che da ieri ha una sede: il 22 maggio si giocherà all'Arena Stozice di Lubiana. La prossima settimana a Trento basterà una vittoria con qualsiasi risultato per qualificarsi oppure, con un ko al tiebreak, ci si giocherà tutto al Golden set davanti al pubblico della Blm Group Arena.

Nel primo set Trento ha schierato Pinali titolare, trovando proprio dall'opposto bolognese le giocate (compreso un ace) per arrivare a segnare il doppio vantaggio sul 4-6 con la battuta vincente di Kaziyski. Perugia però ha replicato subito e così le due squadre hanno viaggiato in equilibrio fino all'allungo umbro arrivato sul 13-10 con due muri sul capitano gialloblù. Sbertoli ha suonato la carica e così l'Itas ha pareggiato prima a quota 14 poi nuovamente ai 17. L'ace di Michieletto ha offerto il sorpasso e il subentrante La-

via il nuovo doppio vantaggio sul 18-20, due ace consecutivi di Rychlicki hanno rimesso tutto in discussione ma il muro di Podrascanin ha inchiodato a terra il 23-25. In apertura di secondo set Trento è andata avanti 1-3 ma ancora Rychlicki al servizio ha ripristinato subito la parità con Sbertoli però determinante nel tenere sempre vivi i gialloblù e Michieletto pronto a risolvere anche le situazioni più complesse. Un altro ace dell'opposto umbro ha rotto l'equilibrio sul 12-10, portando poco dopo i padroni di casa ad un allungo decisivo rinvigorito da un servizio vincente anche di Plotnytskyi per il +5. Accusato un calo di attenzione in tutti i fondamentali, l'Itas non è più riuscita a rientrare e si è arresa per 25-19.

Il terzo set ha visto Pinali e Kaziyski provare a scuotere i compagni con l'ace del bulgaro per il 3-6 ma Perugia ha ricucito subito lo strappo e così le due squadre hanno viaggiato a lungo a braccetto. La Sir è passata avanti sul 12-10 ma Michieletto ha risposto presente pareggiando a quota 15 e trovato man forte da Lisinac in primo tempo per tenere in equilibrio il punteggio. Un rimpallo sfortunato e un errore di Kaziyski hanno poi ridato l'inerzia agli umbri, ma Trento ha ripreso la parità ai 22 per sorpassare con un muro di D'Heer e andare a vincere 23-25 con Lisinac, lesto a chiudere la porta in

faccia a Leon. Nel quarto set l'Itas ha toccato il 2-5 cavalcando il turno al servizio di Kaziyski e gli attacchi di Michieletto, ma Leon ha guidato la riscossa umbra trovando il sorpasso sul 14-12 con tre ace consecutivi. Podrascanin però ha replicato pareggiando al servizio e due errori di Anderson hanno ridato il vantaggio ai trentini sul 15-17 a cui Lisinac ha dato seguito con un ace. Leon però ha ridato fiducia a Perugia che ai vantaggi ha pareggiato i conti sul 30-28.

Il tiebreak ha visto le due squadre correre parallele fino al doppio vantaggio gialloblù sul 5-7 di Michieletto (26 punti per lui), difeso con le unghie e con i denti da tutto il gruppo comandato da uno stoico Kaziyski fino al 12-15 della vittoria. Ora però la parentesi europea va archiviata per tornare a pensare al campionato. Domenica infatti a Piacenza arriverà per l'Itas l'occasione di chiudere subito i conti in gara 2 dei quarti contro gli emiliani e volare in semifinale scudetto.

Marco Vigarani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 39 %



Duello
Alessandro
Michieletto va
a schiacciare
sulla difesa
di Leon
(foto Benda)

Ieri la semifinale d'andata
ricca di colpi di scena

Trento gran colpo a Perugia

L'Itas sorprende la Sir, compie
l'impresa e vince al tie-break
trascinata da Michieletto

**Leon e compagni
non avevamo mai
perso set in casa
a livello europeo**

PERUGIA	2
TRENTO	3

(23-25, 25-19, 23-25, 30-28, 12-15)
SIR SICOMA MONINI PERUGIA:
Anderson 15, Giannelli 3, Rychlicki
25, Leon 29, Solè 10, Mengozzi 5,
Colaci (libero 45%), Plotnitskyi 1,
Ricci 1. Ne Dardzans, Travica, Ter
Horst, Piccinelli, Russo. All.: Grbic
ITAS TRENTO: Kazyiski 25, Michie-
letto 26, Sbertoli 2, Pinali 7, Podra-
scanin 7, Lisinac 12, Zenger (libero
19%), Lavia 4, D'Heer 1, Cavuto 1. Ne
Albergati, Sperotto, De Angelis. All.:
Lorenzetti.

ARBITRI: Fuentes e Puecher.

NOTE - Durata set: 32', 28', 34', 35',
17'. Tot: 2h26'. Spettatori 2340.

di Daniele Sborzacchi
PERUGIA

Impresa trentina al PalaBar-
ton, dove Perugia non aveva
perso set a livello europeo.
Con un Michieletto stellare,
i lampi di classe dell'eterno Ka-
zyiski ed una grande organizza-
zione di gioco, Trento avvicina
la finale di Champions lasciando
amaro in bocca agli umbri, ai

quali non sono bastati un Cola-
ci strepitoso in difesa, un Rychli-
cki grandi firme in attacco (25
punti col 67%) ed un Leon capa-
ce di regalare sempre giocate da
urlo (29 punti con 4 aces). Una
partita che ha regalato emozio-
ni dall'inizio alla fine.

Trento ha le idee chiare in av-
vio. Pinali e Michieletto sono in-
cisivi, malgrado le grandi difese
di Colaci e Anderson Perugia va
a sprazzi e si trova a dover rin-
correre. Funziona bene anche il
contrattacco ospite con Kazyiski
sempre puntuale e Trento riesce
a capitalizzare bene ogni palla-
ne. Un sussulto sul finale di par-
ziale porta la firma di Rychlicki:
due aces consecutivi dell'oppo-
sto lussemburghese rianimano
i Block Devils bravi a rimanere
a contatto. Tentativo di rimonta
perugino, ma l'ex Podrascanin
stop Anderson mandando i ra-
gazzi di Lorenzetti in vantaggio.
La reazione dei padroni di casa
non si fa attendere, ancora nel
segno di Rychlicki che martella
con puntualità dalla seconda li-
nea e dai nove metri. Proprio dal-
la linea di battuta Perugia scalfi-
sce la solidissima ricezione tren-
tina ed inizia a prendere il largo.
E poi con l'inerzia dalla parte de-
gli umbri ci pensa Leon, sino a
quel momento un po' in ombra
e poco servito, a diventare una
specie di sentenza dalla banda.
L'asso caraibico diventa immar-

cabile e Perugia impatta dopo
un altro parziale di straordina-
ria intensità, di difese spettaco-
lari e di scambi lunghi e tecni-
camente eccelsi. Trento trova il
modo di riprendere le redini del
match grazie ad un Michielet-
to salito alla ribalta. Il martello
mancino va a segno da ogni po-
sizione (10 punti nel solo terzo
set) ed in più compie la gioca-
ta più importante, il muro de-
cisivo su Leon dopo che la Sir,
grazie ad un Rychlicki forma-
to super era riuscita a rimanere
a contatt. Trento fiuta l'impresa
spinto ancora da un superbo Mi-
chieletto, ma Perugia ha sempre
un Leon in più e quando serve,
ecco pronti prima tre aces con-
secutivi e poi quello che manda
la sfida al tie-break dopo una
appassionante serie di vantaggi.
Dove però il tandem Michielet-
to-Kazyiski (51 punti in coppia)
regala il grande blitz al team di
Lorenzetti.

INFOPRESS



Superficie 61 %



Michieletto cerca di farsi largo contro il muro di Perugia CEV

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

SITUAZIONE

**Uomini e donne
finali a Lubiana
il 22 maggio**

Nell'altra semifinale il derby polacco è andato al Kedzieryn. E' stata scelta intanto la sede della finale: si giocherà il 22 maggio a Lubiana, in Slovenia, e si assegneranno sia la Champions maschile che quella femminile (dove Conegliano, già qualificata, aspetta la vincente del derby turco VakifBank-Fenerbahce)

CHAMPIONS	
(Semifinali)	
Ieri (andata)	
JASTRZEBSKY-KEDZIERYN	0-3
PERUGIA-TRENTO	2-3

7 aprile (ritorno)	
KEDZIERYN-JASTRZEBSKY	ore 20
TRENTO-PERUGIA	ore 20.30

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Capolavoro Trento

«Si può fare meglio E contro Perugia non è certo finita»

Vittoria in casa degli umbri nell'andata di semifinale. Podrascanin: «Che gruppo»

di **Antonello Menconi**

PERUGIA

Una notte da sogno per Trento, che è riuscita a regalare emozioni, sbancando Perugia al termine di una semifinale di Champions che resterà tra le partite più belle di sempre. «Vincere questa gara è stato per noi fondamentale non tanto per il valore del successo - ha detto Marko Podrascanin, tra i protagonisti assoluti - in quanto il vantaggio in vista del ritorno che ti può dare un 3-2 è risicato, ma ha confermato i nostri segnali di crescita. Eravamo venuti a giocare a Perugia già due volte quest'anno ed eravamo stati battuti nettamente, mentre questa volta abbiamo fatto vedere un grande volley e abbiamo divertito il pubblico, oltre ad esserci divertiti noi».

► Dove si è decisa la partita?

«Abbiamo giocato bene in tutti i fondamentali e la squadra si è espressa a livelli altissimi, ma contro Perugia non puoi vincere se non giochi bene in difesa e devo dire che noi lo abbiamo fatto alla grande. E' vero che Trento ha offerto una grandissima prestazione, ma anche Perugia non è stata da meno».

► Come si spiega la crescita di Trento?

«Il nostro aspetto più positivo che ci portato a migliorare così tanto è stato il fatto di aver studiato il nostro gioco e non quello degli avversari. Abbiamo così capito dove potevamo migliorare e i risultati si sono visti. E poi abbiamo un grande gruppo, che fa la differenza. E' vero che a inizio stagione eravamo meno accreditate di altre squadre perché noi eravamo più giovani, ma abbiamo giocatori di grande qualità e i risultati si vedono, perché la crescita è stata costante e possiamo migliorarci ancora».

► Può essere più facile vincere quest'anno la Champions?

«Sarà una finale bellissima e durissima, sia che tocchi a noi o a Perugia. Le due squadre polacche sono avversarie di assoluto livello e non penso affatto che possa essere una competizione di minor livello perché sono fuori le russe. Io credo che le formazioni italiane non debbano temere nessuno in Europa».

► Che partita dobbiamo aspettarci giovedì prossimo nel ritorno?

«Sarebbe un gravissimo errore per noi pensare di partire con un vantaggio, perché Perugia è una squadra di rango e correremmo troppi rischi. Dobbiamo pensare che sia una gara di andata, partendo da 0 a 0. Noi comunque non vogliamo porci dei limiti sia

in campionato che in Champions».

► Che cosa è vincere a Perugia?

«Quando vengo a giocare qui provo sempre grandi emozioni, perché qui ci siamo tolte tante soddisfazioni. Questo è un palazzo "pazzo" per il calore che riescono a garantire i Sirmaniaci e vincere qui è sempre tanto difficile. Le mie emozioni si interrompono ogni volta con l'inizio della partita. Ed anche in questo caso è stato così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERUGIA	2
TRENTO	3
23-25 25-19 23-25 30-28 12-15	

SIR SICOMA MONINI PERUGIA

Anderson 15, Mengozzi 5, Rychlichki 25, Leon 29, Solè 10, Giannelli 3; Colaci (L), Plotnyskiy 1, Ricci 1. N.e., Travica, Ter Horst, Russo, Dardzans, Piccinelli. All. Grbic

TRENTINO ITAS

Michieletto 26, Lisinac 12, Pinali 7, Kaziyski 25, Podrascanin 7, Sbertoli 2; Zenger (L), Lavia 4, D'Heer 1, Cavuto 1. N.e. Albergati, Sperotto, De Angelis (L). All.: Lorenzetti

ARBITRI Fuentes e Puecher.

NOTE Spettatori 2340. Durata set: 32', 28', 34', 35', 17'; totale 146'. Sir Sicoma Perugia Monini: battute sbagliate 20, battute vincenti 9, muri 11, errori 27; Trentino Itas: b.s. 19, v. 6, m. 10, e. 24. (an.me.)



Il ritorno giovedì 7 in Trentino

QUARTI	SEMIFINALE	FINALE	SEMIFINALE	QUARTI
				RITORNO 16 marzo
 San Pietroburgo Perugia		 Escluse dalla manifestazione		 Civitanova J. Weigel
		22 maggio LUBIANA		
ANDATA ieri Perugia 2 Trento 3 Giovedì 7 RITORNO				ANDATA ieri Kedzierzyn Kozle 3 J. Weigel 0 Giovedì 7 RITORNO
 Trento 3 2 Berlino 0 3				 Dinamo Mosca Kedzierzyn Kozle

RCS



Triplete Marko Podrascanin nel 2018 ha realizzato il triplete con Perugia. Ieri ha piazzato una vittoria storica BENDA

**SPUNTO
ROSA**

Un successo che ha sapore di azzurro e tanta classe

di **Gian Luca Pasini**

Fino a prima di questa partita, Perugia, l'annunciata dominatrice della stagione finora, non aveva mai perso in Champions League. Nei 2 confronti diretti nel girone aveva rifilato a Trento due secchi 3-0, ma nella partita forse più importante della stagione europea, Trento ha sfoderato un'altra prestazione monstre, come quella giocata con gli umbri nella semifinale di Supercoppa. Lorenzetti ha alternato la formazione con i tre schiacciatori a quella "classica" con Pinali in campo. I moduli trentini hanno creato una ragnatela che ha bloccato Perugia (che in Champions ha una "maledizione"). Una partita bellissima, con Trento trascinato dagli azzurri campioni d'Europa è da un campione senza età come Kaziyski.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 5 %

L'ANNUNCIO



Superfinals a Lubiana il 22 maggio

● La Cev è riuscita a salvare le Superfinals di Champions. Dopo vari tentativi ha trovato il palasport di Lubiana che già aveva accolto il volley nell'Europeo 2019, quando la squadra di casa era arrivata alla finale. Si giocherà - sia uomini sia donne - domenica 22 maggio. Già qualificata Conegliano, l'altra finalista femminile uscirà dalla sfida di domani fra Vakifbank Istanbul e Fener.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 8 %

Impresa Trentino

L'Itas si aggiudica a Perugia la semifinale di andata, tra una settimana la sfida che vale la finale

LORENZETTI RUOTA I GIOCATORI PER NON DARE PUNTI DI RIFERIMENTO ALLA SIR CHE SOFFRE IL SERVIZIO DI KAZIYNSKI E DI MICHIELETTI INCORONATO MVP DEL MATCH; TRA GLI UMBRI IL PIU' BRILLANTE E RYCHLICKI

**LEON
CONDIZIONATO
DA UN PROBLEMA
AL POLPACCIO.
L'ITAS PUNTA ALLA
SECONDA FINALE
IN DUE ANNI**

DIEGO DE PONTI

Trento fa l'impresa. Vince a Perugia l'andata della semifinale di Champions League e gongola pensando di tornare un anno dopo a giocare una finale di questo torneo. Perugia incasasa e pensa ai fantasmi della scorsa stagione. Trento ha cercato di fare quello che non le è riuscito nella fase a gironi e in campionato: andare in casa della Sir e fare il colpaccio. Il tecnico Angelo Lorenzetti ci prova con tutte le armi che ha a disposizione. In primo luogo la formazione. Aveva dato ad intendere che Daniele Lavia ci sarebbe stato dall'inizio e invece parte con Pinali e, quindi, con l'opposto tradizionale.

Un modo per mischiare le carte. Lavia entra solo verso la fine del primo set quando nulla è ancora deciso. Anzi. Poi Lorenzetti spinge sulle armi della sua squadra. In primo luogo il muro molto alto che costringe Perugia a giocare alto. Perugia lo sa, ma deve confrontarsi anche con l'altra arma, la battuta fortissima di Matej Kaziyski, di Alessandro Michieletto e Giulio Pinali. Perugia risponde scatenando il miglior Kamil Rychlicki della stagione. Soprattutto in battuta dove è capace di dare alla Sir il suo unico break sostanzioso sul 13-10. L'opposto poi fa il trascinatore, anche se alla fine non basta perché Trento riesce nella piccola impresa che si era prefissa. Il primo set finisce 25-23 per l'Itas che costringe Perugia a rincorrere. Perugia riparte con la consapevolezza di non potersi permettere più nessun lusso. L'aiuta la serata dell'opposto lussemburghese che continua a dire la sua mentre Wilfredo Leon sembra più cauto. L'aiuta anche Trento che perde un po' di potenza in battuta e lascia per strada alcuni punti per deconcentrazione. È un

gioco per Simone Giannelli approfittare di una ricezione migliore dei suoi per tornare a dettare legge. Potrebbe essere la scintilla che mette il match sul binario preordinato ma non è così. Trento alza nuovamente il livello, contrasta gli umbri e costruisce plasmando una gara ad alta intensità. Il match arriva al tiebreak. Ed è qui che l'Itas fa il suo capolavoro di giornata con un Kaziyski che picchia e fa male spingendo i suoi compagni fino al 15-12 che stravolge i pronostici. Tra una settimana si va in Trentino e la Sir deve fare tutto quello che non le è riuscito ieri. Perugia ci deve credere.

PERUGIA-TRENTINO 2-3
(23-25, 25-19, 23-25, 30-28, 12-15)

SIRSI COMA MONINI: Anderson 15, Ricci, Giannelli 3, Rychlicki 25, Leon Venero 29, Sole 10, Colaci (L), Plotnytskyi 1, Mengozzi 5. N.e. Dardzans, Travica, Ter Horst, Piccinelli, Russo. All. Grbic.

ITAS: Kaziyski 25, D'Heer 1, Michieletto 26, Sbertoli 2, Cavaruto 1, Pinali 7, Lavia 4, Zenger (L), Podrascanin 7, Lisinac 12. N.e. Albergati, Sperotto, De Angelis. All. Lorenzetti.

ARBITRI: Fernandez Fuentes, Pucher.

NOTE - durata set: 33', 28', 34" 36', 19' tot 150'.

L'ALTRA SFIDA

Tutto facile per i campioni in carica dello Zaksa nel derby polacco. Il Kedzierzyn-Kozle va in trasferta a battere 3-0 (20-25 14-25 19-25) lo Jastrzebski di Andrea Gardini e sembra davvero ad un passo dalla finale. Nella spinta dello Zaksa c'è tutta la rabbia per la sconfitta dello scorso anno nella finale scudetto. Per la squadra di Gardini ora c'è l'arduo compito di provare a ribaltare la serie al ritorno e conquistare l'accesso al golden set.

SUPER FINALS A LUBIANA

La sede delle Super Finals di Champions League sarà Lubiana domenica 22 maggio. Dopo Berlino e Verona la Cev porta il suo format nella modernissima Arena Stožice della capitale slovena. Sarà il momento più importante della stagione 2021-2022 e vedrà, in una giornata, sfidarsi le quattro migliori squadre europee. In campo ci saranno sicuramente due italiane. I biglietti saranno in vendita dall'8 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 57 %



Matej Kaziyski, 37 anni, contro il muro di Perugia (Giannelli, Solè e Leon) (GALBIATI)



L'opposto Kamil Rychlicki, 25 anni, è stato il trascinatore di Perugia (GALBIATI)

I conti tornano

LO SPORT CONVIENE OGNI EURO INVESTITO NE GENERA 20

Secondo l'Osservatorio di Banca Ifis,
il sistema sport vale quasi 100 miliardi
Perso il 30% nel 2020 per la pandemia

IL FUTURO

La grande occasione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede un miliardo di euro di risorse fra impiantistica sportiva diffusa (700 milioni) e palestre scolastiche (300 milioni)

di **Valerio Piccioni**
ROMA

N

el 2019 lo sport valeva il 3,6% del Pil italiano (prodotto interno lordo: la nostra ricchezza) per 95,9 miliardi di euro. La pandemia s'è portata via nel 2020 il 31% di questa cifra riducendola a 66,3. Mentre nel 2021 è arrivata una ripresa, meglio una *ripresina*, che ha provocato un più 19% e portato i miliardi del Pil sportivo a 78,8. Quanto ai praticanti maggiorenni, sono stati 15 milioni e mezzo nell'ultimo anno. Il più recente dato Istat, pre pandemia, parlava di 20,9 milioni, ma estendeva il campo a tutti gli italiani che avevano compiuto 3 anni. Una proiezione senza il computo dei minorenni ci fa dunque pensare che l'urto del Covid non abbia diminuito il numero dei praticanti adulti. Sappiamo, invece, da altre indagini, che il taglio brutale della pratica sportiva, nell'ordine del 50%, è avvenuto fra i minorenni e in particolare fra i bambini.

Dati e volano La Banca Ifis ha presentato ieri al Coni il suo Osservatorio sullo Sport System Ita-

liano. Con il ringraziamento del presidente Giovanni Malagò per i «dati utilissimi» che dimostrano «la grande sensibilità della Banca verso il nostro mondo, già resa evidente dalle borse di studio assegnate ai campioni iridati juniores del nostro sport». Per Ernesto Furstenberg Fassio, vicepresidente della Banca Ifis, l'Osservatorio è «un contributo ai giovani per il sostegno di uno dei principali settori economici del Paese». Carmelo Carbotti, responsabile dell'ufficio studi di Banca Ifis, ha sottolineato il valore del turismo sportivo: «È un volano importantissimo, nel 2019 ha portato in Italia 32 milioni di presenze».

Calcio prima ma... La fotografia appare particolarmente preziosa anche perché scattata pure durante la pandemia. Qualche risultato è sorprendente. Ci sono 17,7 milioni di italiani interessati al calcio, ma ben 12,8 al nuoto, 12,4 al tennis, 12,1 agli sport motoristici, 11,5 al ciclismo, 10,4 all'atletica. Seguono poi sci (10,3), volley (10,1) e basket (8,7). Insomma, pallone in cima, ma gli altri non sono lontanissimi. Gli sport più maschili sono calcio e rugby, quello più femminile il nuoto dove le donne superano gli uomini nella torta dei praticanti. Negli sport praticati cambia leggermente il podio: abbiamo 5,3 milioni di calciatori, 4 e mezzo di

nuotatrici, quattro di pedalatori.

Modello francese Ma tutto questo movimento quanto è aiutato dalla spesa pubblica? Il dato è di 4,7 miliardi. C'è stato un avanzamento rispetto a 10 anni fa, ma restiamo lontani dalla Francia (13,7 miliardi) e della Spagna (5,1), che a livello di spesa pubblica investono in proporzione il doppio di noi sullo sport. «Su quell'incidenza il fattore scuola fa saltare qualsiasi parametro», dice Malagò. Queste risorse diventano un moltiplicatore: ogni euro di investimento pubblico ne genera quasi 9 di risorse private e 20 di fatturato all'anno.

Speranza Pnrr Ed è facile a questo punto della storia pensare alla grande occasione del Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede per lo sport un miliardo di euro di risorse fra impiantistica sportiva diffusa (700 milioni) e palestre scolastiche (300). Gli «avvisi» sono stati pubblicati dal Dipartimento sport e non c'è tempo da perdere: i comuni, infatti, sono chiamati a presentare le manifestazioni di interesse entro il 22 aprile. I lavori dovranno essere terminati entro il 31 gennaio 2026. E a quel punto si spera davvero che l'Osservatorio possa certificare un bel po' di segni «più» per lo sport italiano, oltre a quelli realizzati alle Olim-



Superficie 80 %

piadi e alle Paralimpiadi.

LO STUDIO



Banca Ifis, Istituto di Finanziamento e Sconto, attiva principalmente nei servizi per le imprese, lancia il primo Osservatorio sullo Sport System per misurare il valore economico e sociale dello sport italiano

DICONO



La sensibilità per il nostro mondo è confermata dalle borse di studio ai campioni tridati juniores
Giovanni Malagò
Coni



L'Osservatorio è un contributo per il sostegno di uno dei principali settori economici

Ernesto Furstenberg
Banca Ifis

Italia ai raggi x: investimenti, ricavi e passioni

LO SPORT SYSTEM NEL 2019

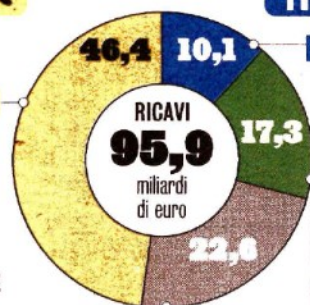
SOCIETÀ E IMPIANTI

Società sportive (pro e dilettanti) e gestione impianti
48% dei ricavi



AZIENDE A VALLE

Media sportivi
Scommesse
23% dei ricavi



ESTERNALITÀ

Valore sociale (salute, lavoro)
11% dei ricavi

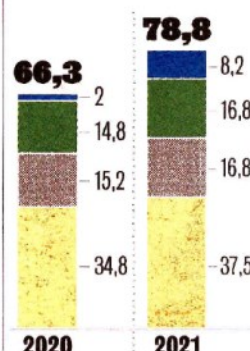


PRODUTTORI

Abbigliamento
Attrezzature
Veicoli sportivi
18% dei ricavi

IL CONFRONTO

Valori in miliardi di euro



GLI IMPORTI DEI RICAVI SONO STATI ARROTONDATI DA BANCA IFIS PER RAGIONI DI DISTRIBUZIONE DI CALCOLO

GLI ITALIANI

35,1 milioni seguono almeno uno sport

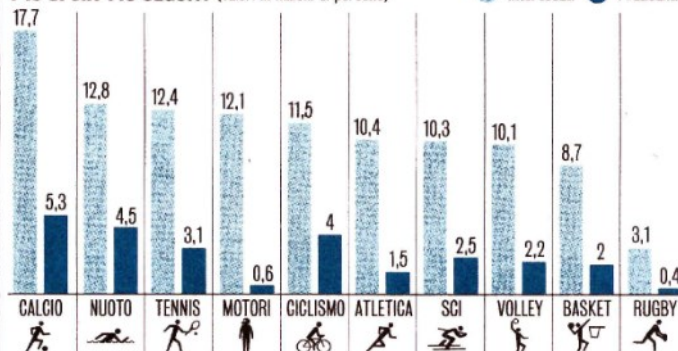
55% Uomini

45% Donne

Pari al



I 10 SPORT PIÙ SEGUITI (valori in milioni di persone)



Ok Da sin. Ernesto Furstenberg (Ifis) e Giovanni Malagò



Piscine ok Dati incoraggianti fra i praticanti di nuoto



**La doppia festa
simbolo azzurro**

Marcell Jacobs, 27 anni,
e Gianmarco Tamberi, 29,
il primo agosto 2021
a Tokyo: due ori olimpici vinti
nei 100 metri e nel salto in alto AFP